

# Domani incontro con Marucci

di GIOVANNI PETTA

MILLECINQUECENTO euro al mese al presidente e poco più della metà ai sei componenti del direttivo. Queste le cifre che sembrano essere alla base di una smodata voglia di poltrona al Consorzio per il Nucleo di Sviluppo Industriale di Isernia e Venafro. «No, non mettiamola su questo piano — dice Gaetano Marucci, uno dei due presidenti —, è una questione di democrazia. Abbiamo convocato una conferenza stampa per lunedì 11 novembre. In quella occasione sarà reso pubblico quanto legittimato dal consiglio del 30 ottobre scorso: la mia elezione a presidente del nucleo». Marucci non vuole che si parli di poltrone o di prebende. «La mia presidenza — spiega — durerà solo fino a febbraio 2003. Sarebbe stupido affrontare questa battaglia politica per una poltrona che dura così poco. Il motivo è un altro: il rispetto del principio di democrazia. De Angelis non ha più i numeri per amministrare il nucleo da oltre un anno. Abbiamo chiesto la convocazione di un consiglio il 1° marzo 2002 e l'abbiamo ottenuta per il 30 ottobre. Non contento, De Angelis, il giorno prima del consiglio, ha sospeso la convocazione. Ecco perché abbiamo preso in mano la situazione e abbiamo fatto senza di lui». In effetti, il

30 ottobre, pur senza De Angelis, sedici consiglieri (è di ventisette il totale) si sono riuniti e hanno eletto il nuovo direttivo con Marucci presidente. Ma chi è che deve intervenire in casi di così forte contrasto? «È la Regione che deve sostituirsi al presidente — dice ancora Marucci — e convocare il consiglio. La Regione ha questa facoltà. E noi, nel rispetto delle istituzioni, abbiamo invitato alla conferenza stampa anche il presidente Iorio e il vice Patriciello».

Pietro De Angelis, invece, apprende con sorpresa della convocazione della conferenza stampa. Da noi raggiunto telefonicamente, si mostra sorpreso. «Mi sembra strano — dice — che altre persone firmino dei documenti con il titolo di presidente del nucleo. Fino al 31 dicembre 2002 sono io il presidente del nucleo industriale Isernia-Venafro. Questa è una verità incontrovertibile. Sono io il presidente finché non ci saranno fatti nuovi, previsti dallo statuto e dalle leggi, a modificare lo stato delle cose».

La conferenza stampa di lunedì prossimo si annuncia, dunque, come un appuntamento carico di tensioni e di interrogativi. Chissà se qualcuno riuscirà a districare la situazione così ingarbugliata. Chissà se, nel fine settimana, qualcuno non prenderà a cuore il problema tentando la soluzione diplomatica.